

IL DECRETO PONTE È LEGGE: APPROVATO ALLA CAMERA CON 160 VOTI FAVOREVOLI

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA QUOTIDIANO LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO X • N. 125 • VENERDÌ 8 MAGGIO 2026 calabria.live.news@gmail.com



A TAURIANOVA AL VIA IL FESTIVAL DELL'INFANZIA

**SIAMO SU TELEGRAM
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE
QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE**



CLICCA QUI: [CALABRIA.LIVE](#) [CALABRIA DOMENICA](#)

BISOGNA CHIEDERE COSA VIENE PRODOTTO DALLE STRUTTURE OSPEDALIERE

ALLA SANITA' CALABRESE SERVONO DOMANDE PRECISE

di **ANGELO PALMIERI**



**+4 DI MORTALITÀ
EVITABILE
NELLE REGIONI
IN PIANO DI RIENTRO**



**CICLONE HARRY
MANCUSO E CALABRESE:
«EROGATI 1,27 MLN DI EURO
DI RISTORI PER 70 IMPRESE»**



**LETTERA APERTA
VINCENZO DE VINCENTI
«LE CRITICITÀ SUL PROGETTO
"RIPOPOLA CALABRIA"»**



**ASP DI CATANZARO
«SU RADIOLOGIA DI CHIARAVALLE
NESSUNA CRITICITÀ»**



**SAN FERDINANDO
IL SINDACO ANNUNCIA
INNOVAZIONI
NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI**

IPSE DIXIT

MATILDE DE ANGELIS Attrice (David di Donatello 2026)



In questo momento il nostro Paese vive in un impoverimento, pulit, limpido, politico, socialmente culturale importante e mi dispiace che si debba sempre arrivare a questa metaforica morte per accorgerci di avere qualcosa di bello e importante per l'umanità. E mi dispiace che si debba arrivare a umiliare un'intera categoria per ricordarci che esiste e che è quella dei lavoratori del cinema e

lo spettacolo che sono la nostra famiglia. Non capisco perché la cultura è al centro del nostro Paese, che è fondato sull'arte, sulla bellezza e perché ci siamo piegati a questo meccanismo, ci siamo lasciati addomesticare e non essere indomiti come Goliarda Sapienza. Lei ci ricorda anche la nostra responsabilità di riportare il cinema a essere onesto, pulito, limpido, politici, sociale».

Venerdì 8 maggio 2026
Teatro Auditorium Unical
H. 19.30
Piazza Vermicelli
XV ciclo seminariale di Pedagogia dell'Antimafia (2011-2026)

**Giustizia e responsabilità:
lo Stato contro le mafie**

Saluti istituzionali:
Gianluigi Greco
 Rettore Unical
Candeloro Bellantoni
 Direttore Generale Unical
Maria Mirabelli
 Direttrice DICES Unical
Rossana Adele Rossi
 Coordinatrice CdSU Scienze dell'Educazione e Scienze Pedagogiche Unical
Introduce:
Simona Perfetti
 Delegata Formazione Insegnanti, DICES Unical
Coordina:
Giancarlo Costabile
 Docente di Pedagogia dell'Antimafia Unical

Relazionano:
Giuseppe Borrelli
 Procuratore Capo DDA Reggio Calabria
Salvatore Curcio
 Procuratore Capo DDA Catanzaro
Intervengono:
Matteo Croce
 DS Liceo delle Scienze Umane e Linguistico "Danilo Dolci", Brancaccio - Palermo
Maria Rosaria Russo
 DS IIS "Raffaele Piria", Rosarno - Reggio Calabria
Conclude:
Giovanbattista Trebisacce
 Docente di Pedagogia Generale e Sociale Unical

Fiabe in Musica

ORE 10-13 / 15-18 | Castello
Midi - Art - Disegnare la terra di mezzo
Workshop di disegno fantasy a cura di Ivan Corvini
a seguire presentazione libro
Cronache del Congresso di Juan Sguadaru
ORE 18-30 | Castello
Spettacolo "I MUSICANTI DI BREMA"
a cura di Teatro! |
ORE 21-00 | Piazza Campa
Openleg Concerti "SK APITZA"

SUD SOUND SYSTEM

9 MAGGIO 2026
Papa Campi | 18.00 - 20.00 | Sava Sovrano (18.30)

CHE COSA VIENE PRODOTTO DA QUESTE STRUTTURE? CON QUALI BUDGET?



Non è una domanda contro il privato accreditato. Sarebbe improprio, oltre che politicamente sterile, trasformare il tema in una contrapposizione ideologica tra pubblico e privato. La questione è diversa e più rilevante: riguarda l'uso di risorse pubbliche, la capacità di programmazione regionale, la trasparenza dei flussi, l'appropriatezza delle prestazioni, il rapporto tra accreditamento, liste d'attesa, mobilità passiva e ritardi storici dell'edilizia ospedaliera. Il punto di partenza è il Registro regionale delle strutture sanitarie e sociosanitarie autorizzate e accreditate. La Regione Calabria lo pubblica in attuazione della normativa regionale e dichiara che i registri sono disponibili ai fini della trasparenza amministrativa e dell'informazione ai cittadini e agli operatori del settore. Nel gennaio 2026 risultano pubblicati sia il Registro delle strutture autorizzate sia quello delle strutture accreditate.

Da una prima elaborazione del Registro delle strutture accreditate, considerando le posizioni censite nei diversi fogli del documento, emergono 543 posizioni accreditate complessive: rete laboratoristica, specialistica ambulatoriale, territoriale e ospedaliera. È bene precisarlo con cura: non si tratta necessariamente di 543 soggetti giuridici autonomi, ma di voci censite nel Registro, articolate per tipologia, sede e attività. La parte più sensibile, dal punto di vista della programmazione sanitaria, è

Alla sanità calabrese servono domande pubbliche, precise, documentate

ANGELO PALMIERI

quella ospedaliera: nel foglio dedicato risultano 28 posizioni riferite all'area ospedaliera privata accreditata.

La domanda, allora, non è accusatoria. È amministrativa, politica, democratica: che cosa viene prodotto da queste strutture? Con quali budget? Su quali aree cliniche? Con quali volumi? Con quali esiti? E soprattutto: in quale misura queste prestazioni contribuiscono a ridurre la

mobilità passiva dei cittadini calabresi verso altre regioni? Nel 2024, il livello massimo previsto per l'acquisto di prestazioni erogate dalla rete di assistenza ospedaliera privata accreditata con oneri a carico del Servizio sanitario regionale viene indicato in 184.010.396 euro. Lo stesso atto collega questa cornice alla necessità di garantire prestazioni comprese nei LEA e, contestualmente, di mettere

in campo misure idonee ad abbattere il volume negativo generato dalla mobilità passiva. Un successivo decreto, nel 2025, precisa ulteriormente il quadro economico: per l'annualità 2024 il budget complessivo per l'acquisto di prestazioni dalla rete di assistenza ospedaliera privata accreditata viene indicato in 184.010.400 euro, quale limite tassativo e invalicabile. Lo stesso atto quantifica in 17.490.263,60 euro il fondo ad hoc collegato ai DRG individuati dal precedente decreto.

Sono numeri importanti. Non autorizzano scorciatoie polemiche, ma impongono una maggiore chiarezza amministrativa. Quando risorse pubbliche di tale entità vengono destinate all'acquisto di prestazioni sanitarie, è interesse della collettività sapere in modo chiaro quali prestazioni siano state effettivamente rese, da quali strutture, per quali DRG, con quali volumi, con quali controlli di appropriatezza e con quali effetti misurabili sulla mobilità passiva.

Il tema dei DRG è particolarmente rilevante. Il DCA n. 247/2024 individua prestazioni ospedaliere ad alta complessità e ad alta migrazione. Nella tabella allegata compaiono 75 DRG accreditati, di cui 56 presenti nella mobilità. Si tratta di ambiti che riguardano, tra gli altri, aree chirurgiche, ortopediche, respiratorie, cardiovascolari, riabilitative e altre prestazioni di significativo



segue dalla pagina precedente • PALMIERI

impatto sanitario ed economico. Qui il linguaggio tecnico diventa questione pubblica. Un DRG non è soltanto una sigla amministrativa. È un sistema di classificazione delle prestazioni, una tariffa, una scelta programmatica, una traccia di spesa, ma anche un percorso di cura. Dietro ogni codice c'è un paziente, una famiglia, un bisogno sanitario che può trovare risposta in Calabria oppure essere cercato altrove.

La Calabria, intanto, continua a pagare un prezzo molto alto alla mobilità sanitaria passiva. Secondo il Report GIMBE ripreso da ANSA, nel 2023 la Regione ha registrato un saldo negativo di 326,9 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno precedente. Questo dato non può essere letto solo come una voce contabile. È il segno di una fragilità strutturale: ogni paziente che parte porta con sé una storia di attesa, timore, sfiducia, difficoltà economica e distanza familiare. Ma porta via anche risorse che avrebbero potuto rafforzare il sistema sanitario regionale.

Ecco perché la domanda sul privato accreditato non può essere liquidata come polemica. Se la Regione utilizza risorse pubbliche per acquistare prestazioni dal privato accreditato, è necessario rendere verificabile, con dati leggibili e aggiornati, che quelle prestazioni rispondano a bisogni reali, rispettino criteri di appropriatezza, contribuiscano a ridurre le liste d'attesa e incidano concretamente sulla mobilità passiva.

Non basta che i registri e i decreti siano pubblicati. È necessario che siano anche comprensibili. Un cittadino dovrebbe poter consultare un quadro pubblico chiaro: strutture accreditate, soggetti gestori risultanti dagli atti, discipline autorizzate e accreditate, budget assegnati, prestazioni effettivamente prodotte, DRG remunerati, esiti monitorati, eventuali

economie, criteri di redistribuzione delle risorse e risultati ottenuti.

Nel frattempo, le opere pubbliche che dovrebbero rafforzare la rete ospedaliera calabrese procedono secondo cronoprogrammi ancora lunghi. I documenti



di programmazione richiamati dalla stampa regionale indicano il completamento dell'Ospedale della Sibaritide entro la fine del 2026, la consegna dell'infrastruttura di Vibo Valentia entro la fine del 2027 e il completamento dell'Ospedale di Palmi entro la fine del 2028.

È qui che emerge il nodo politico. Da un lato, la Regione ricorre all'acquisto di prestazioni per rispondere a bisogni sanitari immediati e per provare a contenere la mobilità. Dall'altro, attende il completamento di opere pubbliche che dovrebbero ricostruire capacità produttiva, fiducia e diritto territoriale alla cura. In mezzo ci sono i cittadini: anziani che devono viaggiare, famiglie che anticipano spese, malati che non cercano privilegi, ma la possibilità di curarsi senza dover lasciare la propria regione. Anche l'accordo tra Calabria ed Emilia-Romagna sulla mobilità sanitaria, valido dal 1° novembre 2025 al 31 dicembre 2027, confer-

ma quanto il tema sia ormai centrale. L'accordo riguarda le prestazioni sanitarie rese in mobilità e si inserisce in una cornice di governo dei flussi che coinvolge sia le strutture pubbliche sia quelle private accreditate. È una scelta importante. Ma gover-

priatezza? Quali indicatori di esito vengono utilizzati? Quali budget restano eventualmente inutilizzati? Come vengono redistribuite le risorse? Quanto di questa architettura riduce davvero la mobilità passiva? E quanto, invece, rischia semplicemen-

nare la mobilità non può significare soltanto regolare la fuga quando è già avvenuta. Deve significare costruire le condizioni perché il cittadino calabrese possa trovare risposte adeguate vicino a casa.

Il punto pubblico, allora, è questo: la Calabria non può più permettersi una sanità nella quale la trasparenza arrivi dopo la spesa, il controllo dopo l'emergenza, la programmazione dopo la fuga dei pazienti, gli ospedali dopo anni di attesa.

Non servono processi sommari. Non servono allusioni. Non servono accuse generiche. Servono domande pubbliche, precise, documentate. Quante posizioni accreditate corrispondono a strutture effettivamente operative nei segmenti di maggiore impatto economico? Quali DRG vengono prodotti? Quali soggetti gestori risultano dagli atti pubblici? Quali volumi vengono remunerati? Quali prestazioni rispondono a criteri di appro-

te di convivere con essa?

La Calabria può avere bisogno del privato accreditato, ma solo dentro una regia pubblica forte, trasparente, verificabile. Il privato può avere una funzione integrativa, sussidiaria, persino strategica, ma non può sostituire la programmazione pubblica né attenuarne la responsabilità. La sanità regionale deve poter dire con chiarezza cosa acquista, perché lo acquista, da chi lo acquista, con quali risultati e con quale beneficio per i cittadini.

La questione, in fondo, è tutta qui: ogni euro pubblico destinato alla cura deve poter essere seguito, compreso e valutato. Perché dietro ogni DRG non c'è soltanto una tariffa. C'è un corpo fragile. C'è una famiglia che attende. C'è una comunità che chiede di non essere più costretta a partire per avere ciò che dovrebbe trovare nel proprio territorio: una cura tempestiva, dignitosa, accessibile. ●

[Courtesy OpenCalabria]

SANITÀ, IN CALABRIA I TAGLI UCCIDONO

SALVATORE BRUNO

I tagli alla salute non sono indolore, ma si ripercuotono sulla vita dei cittadini. In senso letterale e non figurato. Nelle regioni sottoposte a Piano di rientro, la cosiddetta mortalità evitabile è cresciuta del 4 per cento. Significa che laddove si procede alla contrazione indiscriminata della spesa sanitaria, ci sono vite umane che si perdono, sacrificate sull'altare del risparmio e della quadratura dei conti pubblici. Il dato emerge da uno studio condotto nell'ambito delle attività di ricerca condotte dal Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università della Calabria.

Cos'è la mortalità evitabile? Senza la medicina e quindi in assenza di servizi di prevenzione, diagnosi e cura della salute, ogni decesso sarebbe da imputare esclusivamente a fattori di carattere genetico, oppure sociale o ambientale. Nel mondo contemporaneo la medicina interviene su questi fattori per modificare l'influenza applicando ogni rimedio possibile per scongiurare che un soggetto muoia nonostante la disponibilità di adeguati percorsi terapeutici. In sostanza sono ritenute morti evitabili quelle attribuibili ad una disfunzione di uno o più segmenti del sistema sanitario. La fascia d'età considerata è quella compresa tra zero e 75 anni. Alle statistiche relative alla mortalità evitabile si affiancano quelle dei ricoveri evitabili il cui indice misura la capacità del sistema sanitario di offrire servizi di prevenzione e cure primarie efficienti per ridurre il numero dei ricoveri ospedalieri.

Meno spese, più vittime

Questi numeri sono stati messi insieme e analizzati per il nostro network dal professore di scienze delle finanze dell'ateneo di Arcavacata Vincenzo Carrieri, direttore del cen-

+4% di mortalità evitabile nelle regioni in Piano di rientro

tro studi interdipartimentale dell'Unical di società, salute e territorio. «L'applicazione delle restrizioni imposte dal

nord si sono attrezzate per fronteggiare la migrazione sanitaria proveniente dal sud del Paese. Questo processo

verso una opportuna riforma della stazione appaltante, ha ridotto gli investimenti nei comparti tecnici e quindi ne-



Piano di rientro – ha affermato il docente – ha prodotto una sensibile riduzione della spesa in tutte le regioni sottoposte a questo vincolo. A fronte però di questi risparmi, l'analisi di una serie di indicatori tipici di quelle patologie che, se non trattate tempestivamente, portano alla morte, ha rivelato un incremento di decessi che un servizio sanitario efficiente e funzionante, avrebbe potuto evitare. Ad essere penalizzate sono soprattutto le regioni del Sud dove la contrazione dei posti letto ha raggiunto livelli allarmanti».

Equilibrio vizioso

In particolare, nel Mezzogiorno si contano appena 2,7 posti letto ogni mille abitanti tra ospedali pubblici ed aziende private accreditate. Nelle regioni del nord la disponibilità è pari a 3,3 posti letto ogni mille abitanti. Il maggiore fabbisogno non è legato a particolari esigenze di salute. «Le strutture del

non è legato solo all'applicazione del Piano di rientro ma viene osservato in generale da quando in Italia è stato avviato il processo di decentramento amministrativo. Al nord servono più posti letto per ospitare pazienti provenienti dal sud dove, al contrario, si riducono gli accessi. Lo svuotamento dei reparti porta alla progressiva chiusura delle strutture al sud ed incoraggia quindi a rivolgersi alle strutture del nord. Si determina così l'effetto del cosiddetto equilibrio vizioso, destinato ad autoalimentarsi se non intervengono misure correttive».

Tagliare sul superfluo

Contenere la spesa non influisce necessariamente sulla qualità delle cure: «In Toscana – informa Carrieri – la Regione ha operato una significativa azione di riduzione del disavanzo senza impattare in maniera negativa sulla qualità dei servizi sanitari. Attra-

gli ambiti della gestione amministrativa, dei servizi di pulizia, del servizio mensa. I tagli quindi, si possono operare in maniera mirata. Sono quelli indiscriminati a generare le distorsioni».

Pericoloso arretramento

Dal 2008, anno in cui la crisi economico-finanziaria è deflagrata anche in Europa, molti Paesi hanno scelto di ridurre lo stanziamento per l'erogazione dei servizi sanitari. L'Italia è quella che ha tagliato di più: «Oggi spendiamo in sanità circa il 6,5 per cento del Pil. In passato la quota era del 10 per cento. Un arretramento così marcato non si è registrato in nessun paese comparabile al nostro. Francia e Germania continuano a spendere circa il 12 per cento del Pil. L'Italia in questa speciale classifica è stata superata da tempo anche da Gran Bretagna e Spagna».

[Courtesy LaCNews24]

SANITÀ, IL PD CALABRIA

Basare i criteri di ripartizione del Fondo sanitario nazionale sui fabbisogni di cure e sui disagi territoriali». È quanto ha chiesto il PD Calabria, commentando la recente analisi dell'Unical sulla mortalità evitabile nelle regioni sottoposte a vincoli di rientro.

«L'aumento del quattro per cento della mortalità evitabile nelle regioni sottoposte a rientro – prosegue la nota del Pd Calabria – conferma quanto denunciato da anni. I tagli lineari alla sanità hanno colpito direttamente la qualità dell'offerta sanitaria e la possibilità di accesso alle cure. In Calabria il dato ha un valore ancora più grave, a causa dell'insufficienza di risorse che la regione patisce da oltre 25 anni». Secondo il Pd

«Basare criteri di ripartizione del Fondo sanitario sui fabbisogni di cure e sui disagi»

Calabria, «è dunque necessario intervenire subito sui meccanismi di finanziamento del Servizio sanitario nazionale». «Il criterio della spesa storica – precisano i dem – e del riparto pro capite pesato penalizza le regioni con maggiori difficoltà socioeconomiche e con territori complessi come quello calabrese. I dati dell'Università della Calabria impongono di rivedere l'allocazione del Fondo sanitario nazionale. Va te-



nuto conto della dispersione territoriale, dell'indice di deprivazione, dell'invecchiamento della popolazione e dei maggiori costi legati alle aree montane e periferiche». «Servono inoltre un piano straordinario di investimenti nel personale sanitario, il rafforzamento della medicina territoriale e – conclude il Pd Calabria – il riequilibrio della rete ospedaliera, con particolare attenzione ai territori più isolati». ●

ASPRC

A Locri arriva la Task Force Monitor

La Struttura Organizzativa Complessa (SOC) di Cardiologia - Unità di Terapia Intensiva Cardiologica (UTIC), Elettrofisiologia e Cardioripolarizzazione dell'Ospedale di Locri ha attivato il Task Force Monitor, la tecnologia più avanzata oggi disponibile a livello internazionale per lo studio delle perdite di coscienza improvvise. Lo ha reso noto, tramite una nota, l'Asp di Reggio.

Il nuovo sistema permette un monitoraggio emodinamico non invasivo di altissima precisione. A differenza dei metodi tradizionali, il Task Force Monitor analizza la pressione arteriosa e la gittata cardiaca in modo continuo ("battito per battito"), integrando lo studio del sistema nervoso autonomo. Questa evoluzione trasforma il classico Tilt Test in un'indagine emodinamica completa, permettendo di

distinguere con esattezza tra sincope neuro-mediate, cardiache o ortostatiche.

Il risultato per il paziente è immediato: diagnosi più rapide, riduzione di esami ripetuti e abbattimento dei ricoveri impropri. Un'innovazione necessaria, considerando che la sincope rappresenta circa il 3-5% degli accessi totali in Pronto Soccorso.

L'introduzione di questa tecnologia è il pilastro su cui la Cardiologia di Locri sta costruendo l'iter per la certificazione ufficiale come Syncope Unit (Unità per la Sincope). Il progetto prevede una presa in carico dedicata e protocolli standardizzati per gestire l'intero percorso del paziente all'interno della struttura, riducendo drasticamente la mobilità sanitaria verso altri centri.

«Abbiamo costruito questo percorso partendo da ze-

ro, con metodo e obiettivi chiari – dichiara il Direttore della struttura, Vittorio Aspromonte –. Oggi portiamo a Locri una tecnologia

investimenti concreti sin dal settembre 2024, puntando sul rafforzamento delle risorse umane e sull'ammmodernamento tecnologico.



che cambia radicalmente la gestione della sincope e consolida il nostro progetto di crescita».

Il rilancio della Cardiologia di Locri è frutto di una precisa linea d'azione della Direzione Generale dell'Asp di Reggio Calabria. La dottoressa Lucia Di Furia ha sostenuto il progetto con

L'obiettivo dell'Azienda è chiaro: allineare l'ospedale di Locri agli standard nazionali, garantendo ai cittadini della Locride risposte di salute avanzate, sicure e di prossimità. Con l'attivazione del percorso sincope, la Cardiologia si conferma un polo di riferimento essenziale per il territorio calabrese. ●

LA REPLICA AD ALECCI (PD)

Asp di Catanzaro: «Sulla radiologia di Chiaravalle nessuna criticità

L'Asp di Catanzaro ha assicurato che sulla radiologia di Chiaravalle non c'è nessuna criticità. È così che l'Azienda replica al consigliere regionale Ernesto Alecci (PD), che ne denunciava criticità, diffondendo le risultanze della comunicazione interna deriva dalla precisa volontà di rassicurare l'utenza in ordine al funzionamento di una risorsa diagnostica fortemente voluta dalla stessa Azienda e dal territorio, non solo della provincia di Catanzaro.

«Il nuovo modello operativo prevede infatti che, unitamente al referto, al paziente venga consegnato un collegamento/link di accesso al sistema RIS-PACS, attraverso il quale sarà possibile consultare le immagini diagnostiche in modalità digitale. Tale modalità consentirà al paziente, ove necessario, di richiedere consulti specialistici anche presso strutture esterne, su tutto il territorio nazionale, semplicemente fornendo il link di collegamento alle immagini», viene spiegato in una nota.

In sostanza, la radiologia della Casa della Salute di Chiaravalle è interessata da un percorso di digitalizzazione che passa attraverso la già avvenuta acquisizione di supporti digitali (cd workstation) – attualmente in fase di collaudo – l'implementazione dei sistemi di gestione e tutela dei dati sanitari e la formazione del personale.

«Allo stato attuale – dice la nota – il processo operativo in essere presso la struttura prevede che il paziente effettui l'esame radiologico mediante apparecchiatura dedicata; successivamente, lo specialista procede alla refertazione dell'immagine e alla produzione della relativi-

va documentazione diagnostica, che viene consegnata al paziente unitamente alla stampa tradizionale su supporto radiografico/pellicola».

«Tale modalità è transitoria – continua la nota – in quanto presso l'Azienda è in corso di progressiva implementazione il nuovo sistema RIS-PACS, finanziato nell'ambito degli interventi PNRR, finalizzato alla digitalizzazione del processo di acquisizione, archiviazione, refertazione e consultazione delle immagini diagnostiche» prosegue la nota.

Ancora «con la piena messa a regime del sistema RIS-PACS, non sarà più necessario procedere alla produzione sistematica di CD né di pellicole radiografiche tradizionali, trattandosi di supporti ormai progressivamente superati nell'ambito dei moderni processi di diagnostica digitale; il percorso di digitalizzazione richiede adeguata formazione del personale e sistemi di tutela dei dati sanitari dei pazienti. La scelta di superare progressivamente i supporti fisici tradizionali – CD e pellicole – risponde sia all'evoluzione tecnologi-

ca dei sistemi informatici, considerato che i personal computer di nuova generazione sono sempre più frequentemente privi di lettori

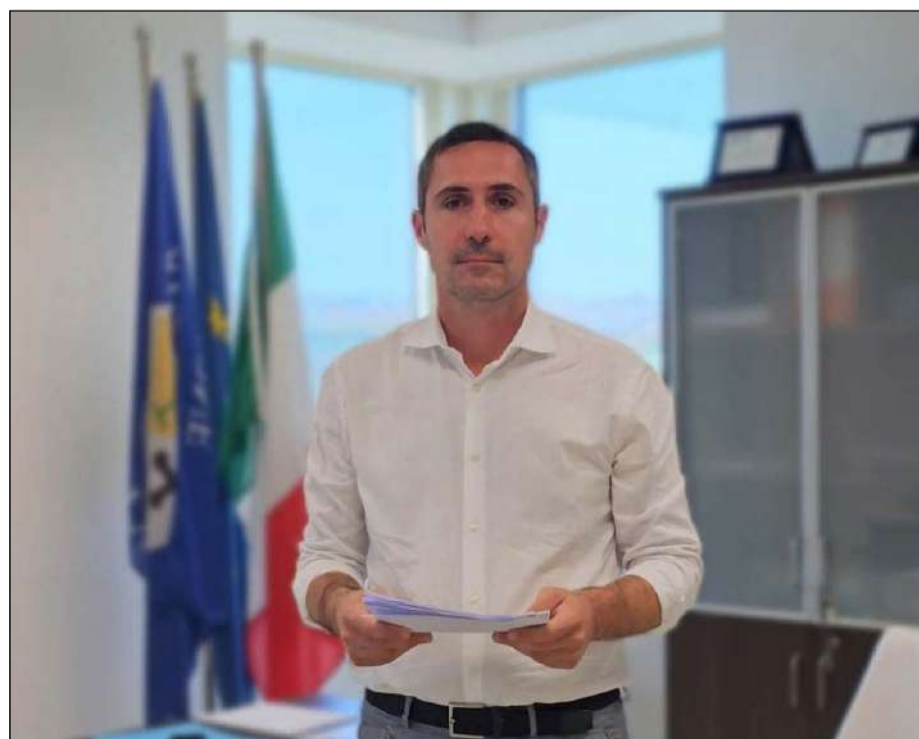
stampa e supporti fisici, e il nuovo modello integralmente digitale, in corso di attivazione attraverso il sistema RIS-PACS».



CD/DVD integrati, sia all'esigenza di garantire maggiore sicurezza, conservazione, tracciabilità e disponibilità delle immagini diagnostiche mediante infrastrutture digitali dedicate. Pertanto, le criticità segnalate devono essere correttamente inquadrare nella fase di transizione tra il modello tradizionale, ancora parzialmente fondato su

La nota segnala anche che «si ritiene opportuno rappresentare che l'Azienda sta procedendo al completamento dell'infrastruttura RIS-PACS secondo il cronoprogramma operativo previsto e che, una volta ultimata la fase di consegna e configurazione dei server, il sistema consentirà il superamento delle attuali modalità di gestione analogica, assicurando un servizio più moderno, sicuro e coerente con gli standard di digitalizzazione della diagnostica per immagini».

L'Azienda conclude informando che il servizio di radiologia è operativo ed ha erogato, nel primo trimestre 2026, 747 prestazioni; inoltre, per la densitometria ossea, è stata sostituita la vecchia apparecchiatura con una nuova acquistata nell'ambito del progetto Pnrr «grandi apparecchiature», ed è operativa dallo scorso 26 marzo. ●



CICLONE HARRY, MANCUSO E CALABRESE

Il vicepresidente della Regione, Filippo Mancuso e l'assessore regionale allo Sviluppo Economico e Turismo, Giovanni Calabrese, hanno evidenziato come «ammontano a 1.274.060,40 euro le risorse che saranno erogate oggi a favore delle 70 imprese calabresi che hanno richiesto aiuti per far fronte ai danni causati dal violento ciclone Harry, che ha colpito il territorio regionale nello scorso mese di gennaio».

«A sole 48 ore dalla presentazione delle richieste sulla piattaforma di Fincalabra, dopo l'iter ordinario previsto dalla Protezione Civile – hanno detto Mancuso e Calabrese – siamo riusciti a erogare i ristori, garantendo un sostegno concreto e immediato alle imprese colpite. Anni fa simili pagamenti venivano corrisposti con tempi biblici, dopo mesi e mesi: noi, grazie ad una precisa strategia, lo abbiamo fatto in due giorni».

Gli assessori hanno evidenziato come la normativa vigente preveda un iter burocratico complesso, basato sull'anticipazione delle spese

«Erogati 1,27 mln di euro di ristori per 70 imprese»

da parte dei beneficiari e sulla successiva rendicontazione per ottenere il rimborso.

ginocchio dagli eventi, che non avevano la possibilità di anticipare le somme ne-



«Si tratta di procedure che, in una situazione emergenziale, rischiano di rallentare la ripresa – spiegano –. Molte le imprese, messe in

cessarie per ripartire. Per questo motivo, la Regione ha scelto di intervenire con un modello più rapido ed efficace: ha sottoscritto un accor-

do con Fincalabra e attivato una piattaforma dedicata alla raccolta delle richieste riuscendo così a velocizzare i tempi di erogazione e a raggiungere in tempi record imprese appartenenti a diversi codici Ateco e titolari di concessioni balneari».

«Solo due giorni fa si è aperta la fase di presentazione delle richieste e oggi siamo già in grado di erogare le risorse – hanno aggiunto –. Un risultato che testimonia l'efficienza della macchina amministrativa regionale in una fase così delicata».

Infine, lo sguardo è già rivolto ai prossimi interventi: «La Regione Calabria – hanno concluso Mancuso e Calabrese – sta già lavorando per estendere le misure anche alle abitazioni principali e, successivamente, alle seconde case, con l'obiettivo di assicurare ristori tempestivi anche ai cittadini». ●

Rotary 
Distretto 2102

UNITI PER
FARE DEL
BENE

CREIAMO UN IMPATTO
DURATURO

Giacomo Saccomanno
GOVERNATORE ELETTO a.r. 2026-27

AFD

**VI ASSEMBLEA
FORMAZIONE
DISTRETTUALE**

**SEMINARIO
APPRENDIMENTO
LEADERSHIP
CLUB**

**AFFIDABILITÀ
CONTINUITÀ
CREDIBILITÀ**

**LA CALABRIA
FARO DEL MEDITERRANEO**

STORIA, CULTURA, GASTRONOMIA, AGRICOLTURA,
TURISMO, INFRASTRUTTURE: PER UNA CRESCITA E SVILUPPO
CONDIVISO E SOSTENIBILE.

9 MAGGIO 2026

TEATRO COMUNALE - VIALE SANDRO PERTINI
VIBO VALENTIA

LUCA GAETANO CHIARISCE SUI DISSERVIZI

Il sindaco di San Ferdinando annuncia innovazione nella gestione dei rifiuti

Luca Gaetano, sindaco di San Ferdinando, annuncia delle innovazioni che saranno applicate alla raccolta dei rifiuti e per la riqualificazione urbana.

Il primo cittadino, infatti, ha chiarito come i recenti disservizi nella raccolta dei rifiuti non hanno alcuna giustificazione economica e non sono in alcun modo imputabili a mancanze dell'Amministrazione Comunale. I dati finanziari dell'Ente parlano chiaro: dall'agosto 2021 a oggi, il Comune di San Ferdinando ha onorato ogni suo impegno economico nei confronti dell'attuale gestore, la società Gruppo Barbato Holding S.R.L., corrispondendo la somma complessiva di 4.445.555,40 euro. Ancora più rilevante è la nostra puntualità: le fatture vengono saldate con un tempo medio di 27 giorni che rientra ampiamente nei termini fisiologici dei rapporti commerciali».

«Di fronte a questa assoluta ed esemplare regolarità nei pagamenti – ha proseguito il sindaco – i continui disagi e le interruzioni del servizio porta a porta appaiono del tutto ingiustificati. Tali inefficienze possono essere lette solo come inaccettabili metodi ostruzionistici e come una grave mancanza di responsabilità e professionalità da parte dei gestori del servizio e del personale impiegato».

«L'Amministrazione Comunale non è più disposta – ha evidenziato – a tollerare che dinamiche strumentali o carenze organizzative di una ditta privata ricadano sulla pelle dei cittadini, minacciando il decoro urbano e le condizioni igienico-sanitarie di San Ferdinando».

«È proprio per porre fine a questa gestione inefficiente

che abbiamo deciso di voltare pagina in modo radicale con il nuovo progetto. I cittadini non meritano di essere ostaggio di chi pensa di dettare legge sul territorio e diffonde informazioni non veritiere», ha detto il sindaco Gaetano, annunciando que-

servizio e ottenere tariffe più eque grazie alla tariffazione puntuale con tecnologia RFID, differenziata all'80%, l'apertura dell'Isola Ecologica cittadina e nuovi mezzi a basso impatto. Sarà impiegata, infatti, una flotta di nuovi automezzi Euro 5 ed Euro 6,

corrisponde un servizio corrispondente) e dagli elevati costi di conferimento.

L'analisi comparativa tra la gestione attuale e il nuovo progetto evidenzia, infatti, un risparmio atteso di almeno 600.000 euro/anno che si tradurrà nel tempo in



sta rivoluzione Green per la città grazie all'imminente avvio di un progetto radicale di trasformazione del settore: per porre fine a queste croniche disfunzioni, derivanti da un gestione in proroga da anni, l'Amministrazione ha già bandito due gare che tuttavia sono andate deserte. Per superare tale circostanza e per garantire con i risparmi di spesa anche un miglioramento del servizio, è stata approvata una proposta di finanza di progetto (Project Financing) con un piano che prevede un investimento totale di € 1.029.928,37 – interamente coperto da risorse private – che integrerà la gestione dei rifiuti con la riqualificazione del verde pubblico.

La futura gestione dei rifiuti urbani si baserà su pilastri tecnologici e ambientali d'avanguardia per innovare il

monitorati tramite GPS per garantire la massima trasparenza e ottimizzazione dei percorsi.

Tra gli interventi principali figurano anche i lavori di riqualificazione di piazza Aragonese: l'area sarà trasformata con una nuova fontana dinamica "Jumping Jets" con illuminazione led, nuovi percorsi pedonali accessibili, aree gioco per bambini con pavimentazione antitrauma e nuovo arredo urbano con potenziamento delle aree verdi. Il passaggio alla nuova gestione genererà un circolo economico virtuoso: l'incremento della differenziata permetterà di dimezzare i costi di conferimento in discarica che, uniti al risparmio di spesa sulla gestione del servizio, porteranno vantaggi significativi sulla TARI che oggi è gravata dall'alto costo del personale (cui non

una corrispondente riduzione della TARI a beneficio di famiglie e imprese.

Nel nuovo progetto c'è anche il potenziamento della cura del verde e la gestione del Centro di Raccolta Comunale: «l'Isola Ecologica sarà pienamente operativa e consentirà di conferire quei rifiuti che non possono essere gestiti dal sistema porta a porta: ingombranti, speciali e altre tipologie di non facile smaltimento che consentiranno di dire basta all'abbandono dei rifiuti. Non sarà solo un'area attrezzata, ma un vero e proprio 'ecocentro' tecnologicamente avanzato e a garanzia del massimo decoro, il nuovo gestore assicurerà trasporti bisettimanali per svuotare le frazioni conferite, mantenendo l'Isola Ecologica sempre pulita, accessibile e al servizio della comunità». ●

GAL SERRE CALABRESI

Da “Rigugghju fest” un nuovo modo di guardare alle aree interne in chiave di valorizzazione

Andare oltre lo spopolamento significa, prima di tutto, andare oltre una lettura rassegnata del territorio. Significa capire che non basta denunciare il problema: bisogna costruire risposte. E le risposte si costruiscono creando condizioni concrete, rendendo i borghi vivi, accessibili, attrattivi, capaci di generare occasioni di lavoro, perché restare, tornare o scegliere di investire nei nostri paesi deve essere una possibilità reale». È quanto ha detto Marziale Battaglia, presidente del Gal Serre Calabresi, intervenendo al Rigugghju Fest, il festival itinerante, organizzato dall'Associazione “We're South”, accolto per la seconda edizione a Guardavalle superiore. Dalla kermesse è emerso un monito: invertire visione e rotta, guardare a ciò che c'è invece che a ciò che manca, questa è la via per riscrivere la narrazione dei nostri paesi, delle aree interne. Il monito è emerso, in particolare, dal talk “Oltre lo spopolamento”, occasione di un ampio confronto tra amministratori, rappresentanti dell'associazionismo, accademici ed autorevoli esperti. In questo contesto, il termine “oltre” ha assunto un valore concettuale che richiama il superamento di limiti spaziali, temporali, ideali ed esistenziali, configurandosi come una spinta emotiva e motivazionale a valorizzare risorse e identità, ridestando orgoglio e spirito di appartenenza ai luoghi, con il coinvolgimento delle comunità. Nell'ottica della promozione del patrimonio locale, è stato proposto un programma

ricco di eventi e di proposte: dal trekking naturalistico, alle attività laboratoriali rivolte alle diverse fasce d'età, dedicate alla pittura collettiva, al telaio antico, alle erbe. Ed ancora musica, gastronomia, visite guidate a chiese e palazzi aperti.

«Parlare oggi del tema “ol-



tre lo spopolamento” è una scelta forte e significativa» ha commentato il presidente del Gal “Serre Calabresi”, Marziale Battaglia intervenuto all'incontro.

«Per troppo tempo – ha osservato – i nostri paesi sono stati raccontati soltanto attraverso ciò che manca: abitanti che diminuiscono, servizi che si riducono, opportunità che sembrano allontanarsi. Ma noi abbiamo il dovere di cambiare sguardo. I borghi non sono il luogo del rimpianto: sono il luogo della possibilità. Sono presidi che possono ancora generare sviluppo, ricchi di storia, relazioni sociali, saperi antichi e nuove energie. La rinascita vera, ha proseguito il presidente, «avviene quando c'è, appunto, un “Rigugghju”: quel giusto fermento che spinge una comunità a voler tornare prota-

gonista del proprio destino. Accade quando cittadini, associazioni, amministrazioni, imprese, giovani e mondo della ricerca si riconoscono in una direzione comune e diventano parte attiva del cambiamento».

«Come Gal – ha spiegato – noi ci collochiamo esatta-

mente in questo spazio, che unisce visione e concretezza. che trasforma le idee in progetti e i progetti in azioni. Il nostro compito non è soltanto accompagnare nei finanziamenti o nelle misure di sostegno, ma promuovere reti territoriali, mettere in connessione le energie migliori e aiutare i territori a trasformare le proprie vocazioni in opportunità tangibili».

Un primo cambio di passo c'è stato: «rispetto a diversi anni fa, quando ci si confrontava soprattutto su ciò che si poteva immaginare e progettare, oggi possiamo dire di essere andati avanti. Stiamo mettendo in campo finanziamenti importanti: dalla Strategia nazionale per le aree interne ai fondi ministeriali. Abbiamo, ad esempio, un progetto molto importante con il Ministero del

Turismo per la creazione di una nuova destinazione turistica, con risorse destinate anche alla formazione di nuove figure strategiche, come le guide escursionistiche e gli animatori di comunità. Ma soprattutto stiamo lavorando per costruire una rete di operatori, perché oggi il vero salto di qualità sta nel mettersi insieme. Per troppo tempo la diffidenza, alimentata anche da retaggi del passato, ha indebolito la capacità dei nostri territori di fare sistema. Oggi, invece, è necessario cooperare, perché soltanto insieme possiamo essere più forti, più credibili e più competitivi. Dobbiamo quindi riscrivere la narrazione del Sud, come proposto dal festival. Non un Sud da compatire, non un Sud da raccontare sempre e solo attraverso i suoi ritardi, ma un Sud che sa esprimere qualità, autenticità, bellezza, competenze e capacità di innovazione.

Le aree interne non sono margini: possono diventare laboratori di un nuovo modello di sviluppo, più sostenibile, più umano e più radicato nei territori».

Un plauso da parte del presidente del Gal è stato rivolto ai componenti di “We're South”, valenti professionisti, «non soltanto per l'organizzazione della bellissima iniziativa, ma soprattutto per tutto quello che stanno facendo, a mani nude, da diversi anni. Pionieri di una nuova frontiera per i nostri borghi, apripista di una via di rinnovamento, che chi verrà dopo potrà percorrere con meno fatica e con molta più fiducia». ●

LETTERA APERTA / VINCENZO DE VINCENTI



Riflessioni e criticità in evidenza sul progetto “Ripopola Calabria”

Con riferimento all'articolo pubblicato su *Calabria.Live* intitolato “Ripopola Calabria”, desidero condividere alcune riflessioni come presidente dell'Associazione Ricchizza Pietrapaola, che conta associati in tutta Italia e all'estero, quasi tutti con radici nei piccoli borghi calabresi.

Il progetto punta a rilanciare i piccoli comuni attraverso il recupero di immobili pubblici inutilizzati, destinandoli a nuovi residenti disposti a vivere in Calabria per almeno dieci anni, con contributi fino a 2.000 euro al metro quadro per le ristrutturazioni.

Dal mio osservatorio di emigrato al Nord e proprietario di una casa a Pietrapaola emergono alcune criticità:

Gli immobili pubblici disponibili sono pochissimi, e molti non soddisfano i requisiti catastali richiesti.

I vincoli della legge – edifici accatastati, conformi alle norme urbanistiche, destinazione residenziale e trasferimento per almeno dieci anni – riducono drasticamente il numero dei potenziali beneficiari, soprattutto in un mercato del lavoro moderno e dinamico che costringe, so-

prattutto i giovani, a continui spostamenti.

Nulla viene detto su come affrontare eventuali casi di mancato rispetto del vincolo o sul monitoraggio della sua applicazione.

La legge non prevede interventi per migliorare i servizi essenziali: sanità, trasporti pubblici, connessione internet ad alta velocità, energia, acqua e sicurezza. Senza questi presupposti, anche immobili “recuperabili” rischiano di restare inutilizzabili.

Il progetto ignora il patrimonio privato, che rappresenta la maggior parte delle abitazioni nei borghi. Molti proprietari che vivono fuori dichiarano inagibili le case per evitare tributi e costi di gestione, rinunciando persino all'uso stagionale. Senza incentivi fiscali e sostegno, il rischio di abbandono cresce.

La burocrazia rischia di favorire chi ha conoscenze o strumenti per muoversi tra scartoffie e procedure, anziché risolvere i problemi concreti delle comunità.

È necessario ridurre i tributi locali e incentivare chi vuole aprire attività commerciali, artigianali o culturali. In altre parole, prima di attrarre nuo-

vi residenti, bisogna sostenere chi è già presente: chi gestisce un piccolo negozio e non guadagna abbastanza, chi possiede una casa ma vive fuori e paga comunque i servizi come se vivesse tutto l'anno.

Questa legge rappresenta un primo passo, ma deve essere perfezionata. L'iniziativa dovrebbe:

Garantire che le poche abitazioni rimaste non perdano i servizi essenziali.

Offrire agevolazioni fiscali ai proprietari che vivono fuori, per mantenere in piedi le loro case e incoraggiarne l'uso anche stagionale.

Mappare tutto il patrimonio pubblico e privato, comprese scuole, asili, ex caserme e altre strutture.

Creare tavoli operativi concreti e trasparenti, non basati sui “soliti amici degli amici”.

Finanziare interventi mirati e significativi per far ripartire davvero l'economia locale.

È fondamentale ricordare che il modo migliore per invertire la rotta è fermare l'emorragia di cervelli e creare posti di lavoro stabili e ben retribuiti, capaci di trattenere i giovani e attrarre nuove famiglie. ●

(Presidente Associazione Ricchizza Pietrapaola)

UFFICIO CHIUSO FINO AL 25 MAGGIO PER LAVORI ADEGUAMENTO.

Cirò selezionato da Poste per il progetto Polis

La città di Cirò è stata selezionata da Poste Italiane per il Progetto Polis, che mira a migliorare e ad ampliare l'offerta dei servizi.

Proprio per questo, fino al 25 maggio l'ufficio postale sarà chiuso per consentire i lavori infrastrutturali del progetto Polis, i benefici in termini di servizi al cittadino saranno molti di più degli eventuali disagi. Lo ha reso noto il sindaco Mario Sculco. Da oggi fino al 22 i citta-



dini dovranno rivolgersi all'ufficio di Cirò Marina, aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8,20 alle ore 19,05, sabato dalle ore 8,20 alle ore 12,35.

Qui saranno garantiti tutti i servizi, compresa la possibilità di ritirare la corrispondenza in giacenza. Nelle giornate del 7, 23 e 25 maggio l'ufficio postale rimarrà chiuso al pubblico per consentire le attività propedeutiche alla riapertura. ●

RENDE E LA POLITICA DEL FARE

Mentre spesso la cronaca politica si nutre di annunci roboanti e promesse a lungo termine, il Comune di Rende sceglie una strada differente, fatta di concretezza e risultati tangibili portati a compimento prima ancora di essere comunicati. Sotto la guida dell'onorevole Sandro Principe, la macchina organizzativa comunale ha finalizzato una serie di interventi strutturali attesi da anni, mettendo in sicurezza edifici che versavano in condizioni di trascuratezza. Con uno stanziamento superiore ai 150mila euro, l'amministrazione ha dato priorità al decoro e alla funzionalità, intervenendo capillarmente laddove le infiltrazioni e l'usura del tempo avevano creato i disagi maggiori.

L'operazione, coordinata con fermezza dal Sindaco e attuata attraverso una sinergia costante tra assessori, dirigenti e responsabili degli uffici, ha interessato i punti nevralgici della comunità. Alla scuola primaria Stancati è stata completata l'im-

Il Comune mette in sicurezza scuole ed edifici pubblici

permeabilizzazione del tetto, così come alla biblioteca di Quattromiglia, restituendo serenità a studenti e utenti. Interventi ancora più radicali hanno riguardato la scuola materna Villaggio Europa, oggetto di un rifacimento totale della copertura, e l'asilo nido Peter Pan, dove si è proceduto a un risanamento parziale. Il piano di manutenzione non ha risparmiato nemmeno la casa comunale, anch'essa ripristinata per garantire la piena efficienza della sede istituzionale.

L'assessore all'Attuazione del Programma e Lavori Pubblici, Pierpaolo Iantorno, ha voluto rimarcare come questo stile amministrativo sia il marchio di fabbrica dell'esecutivo guidato da Sandro Principe.

«Abbiamo scelto di parlare esclusivamente con i fatti – ha dichiarato Iantorno

–. Questi interventi sono il segno evidente di una macchina amministrativa che funziona e che, seguendo l'indirizzo dell'onorevole Principe, lavora in silenzio per ottenere risultati solidi. Non ci interessa la politica dell'annuncio fine a se stesso; ci interessa che i cittadini, i bambini e il personale possano usufruire di spazi sicuri. Lavorando sodo e senza clamore, siamo riusciti a sanare situazioni di incuria che duravano da anni nel minor tempo possibile. Questo è solo l'inizio: ai lavori conclusi ne seguiranno altri già previsti nel nostro programma».

Al coro di soddisfazione si è unita anche l'assessora alla Pubblica Istruzione, Stefania Belvedere, felice per i traguardi ottenuti negli istituti scolastici. Per l'amministrazione, garantire un am-



PIERPAOLO IANTORNO

biente asciutto e sicuro ai più piccoli rappresenta una priorità assoluta e un impegno d'onore verso le famiglie. Con i cantieri appena chiusi, Rende dimostra che la programmazione attenta e il lavoro silenzioso portano benefici reali alla collettività, ponendo le basi per una città sempre più curata ed efficiente. ●

FINO A DOMANI A REGGIO

Fino a sabato 9 maggio Palazzo Alvaro di Reggio ospiterà il Seminario Residenziale Internazionale delle Città Metropolitane per l'Inclusione, dal titolo "Politiche urbane transatlantiche". L'iniziativa, promossa nell'ambito del percorso di confronto tra città e reti internazionali impegnate nella costruzione di comunità più inclusive, ha preso avvio con un momento dedicato agli studenti e alle studentesse delle scuole medie superiori del territorio reggino. La conferenza inaugurale è stata tenuta da Benedetto Zaccchioli, Presidente di ICCAR, la rete internazionale di città inclusive operante nell'am-

Il Seminario Residenziale Internazionale delle Città Metropolitane per l'Inclusione

bito Unesco, e Presidente di Eccar, la Coalizione europea delle città contro il razzismo. All'incontro hanno preso parte anche Cristiano Pasca, regista del documentario dedicato all'ICCAR Global Youth Bootcamp, autore e volto del programma televisivo Le Iene, e Giovanni Magalaviti, anch'egli autore de Le Iene, insieme a un gruppo

di giovani partecipanti al Bootcamp. Il programma coinvolge giovani tra i 20 e i 30 anni sui temi dell'inclusione, dei diritti umani e della governance urbana nel sistema delle Nazioni Unite. Alla prima conferenza di Reggio hanno preso parte delegazioni di studenti del Liceo Scientifico "Da Vinci", del Polo Tecnico - Itis "Righi -

Boccioni - Fermi" e del Liceo Scientifico "Volta" di Reggio Calabria e del Polo Liceale "Zaleuco-Oliveti/Panetta-Zanotti" di Locri. La Metropolis, dunque, accoglierà le delegazioni delle quindici Città Metropolitane italiane, insieme a rappresentanti di città nordamericane ed europee della rete Iccar-Unesco e di Strong Cities Network. ●

LO SPORT COME MOTORE DI INCLUSIONE

È un'iniziativa ambiziosa che mette al centro lo sport come strumento di benessere, integrazione e crescita personale, il progetto "University Sport Young Community", lanciato dall'Università Mediterranea di Reggio Calabria.

Realizzato con il sostegno di Regione Calabria, CONI e Comitato Italiano Paralimpico (CIP), il progetto mira a potenziare l'offerta motoria dell'Ateneo, rendendola accessibile a tutta la comunità accademica senza alcuna distinzione.

Una visione inclusiva e senza barriere questo è stato l'obiettivo dell'iniziativa, coordinata dal Prof. Francesco Barreca, Delegato allo Sport e al Benessere, è trasformare l'Università in un ambiente sempre più attento alle diversità.

Il Rettore della Mediterranea, Giuseppe Zimbalatti, ha sottolineato la concretezza del piano «Vogliamo valo-

La Mediterranea di Reggio lancia il progetto "University Sport Young Community"

rizzare e ampliare le nostre strutture, comprese quelle sportive, per renderle funzionali alle esigenze di tutti. Oggi contiamo circa 100 iscritti con disabilità: l'Ateneo si sta attrezzando per garantire loro, e a tutti gli studenti, un'offerta sportiva qualificata e inclusiva».

Il valore del progetto è stato raccontato attraverso testimonianze d'eccellenza: le campionesse paralimpiche: Enza Petrilli (tiro con l'arco), Noemi Canino (nuoto) e Domenica Calandrucio (lancio del peso). Le campionesse hanno condiviso con gli studenti le loro storie di resilienza, dimo-

strando come lo sport sia un linguaggio universale capace di trasformare le difficoltà in opportunità di riscatto.

Sinergia istituzionale per il territorio difatti l'incontro ha visto la partecipazione di figure chiave dell'Ateneo e del mondo sportivo: il Direttore Generale Pietro Foti, la Prof.ssa Angela Busacca (coordinatrice del corso di laurea triennale Scienze Motorie), il rappresentante degli studenti Emanuele Logazzo, insieme a Antonello Scagliola (Presidente CIP Calabria) e Tino Scopelliti (Presidente CONI Calabria).

Questa rete istituzionale conferma la volontà di creare un



impatto duraturo sul territorio. «Il nostro impegno è fare in modo che nessuno resti indietro – ha ribadito il Prof. Barreca –. Lo sport abbatte le barriere culturali e fisiche, creando nuove opportunità di crescita collettiva». ●

ORO PER DAVIDE BARBERI CHE ENTRA NELLA SQUADRA AZZURRA

Gli studenti del Da Vinci di Reggio ai primi posti ai Campionati di Astronomia, Scienze e Informatica

Gli studenti del Liceo "Leonardo Da Vinci" di Reggio brillano ai Campionati di Astronomia, Scienze e Informatica, conquistando i primi posti. Un risultato straordinario, poi, lo ha raggiunto Davide Barberi, unico calabrese che entrerà a far parte del team italiano dei Campionati di Astronomia e che parteciperà alla competizione internazionale in Vietnam di fine settembre.

Davide ha vinto per la categoria Senior e ha ricevu-

to sia la menzione speciale per il miglior compito teorico, sia la targa Boscovich, per aver partecipato, per la quarta volta consecutiva, alle finali dei Campionati. Podio di bronzo anche per la giovane Gaia Palumbo. A Modena, invece, il prossimo 8 maggio, volerà il giovane Daniele Brandi, giunto al primo posto dei Campionati di Scienze, fase regionale, e che quindi rappresenterà il Da Vinci, nelle gare nazionali. Infine, primo posto per la

squadra vinciana – seguito dalla referente prof.ssa Anna Pacucci, è formato dai giovanissimi Leonardo Palumbo (2H), Francesco Romeo (2B), Andrea Verdelli (2H) e Davide Verdelli (2H) – alle gare regionali delle Olimpiadi di Problem Solving.

La squadra composta da Davide Verdelli (2H), Aurora Nicolò (1I) e Daniele Visicaro (1S) che nelle gare individuali si sono posizionati al terzo, quarto e quinto posto con punteggio pieno, parte-

ciperà alle gare nazionali che si terranno a Pescara il prossimo 22 maggio.

«Sono risultati importanti che premiano l'impegno, la passione e lo studio dei nostri ragazzi», commenta il Dirigente Scolastico, prof.ssa Antonella Borrello.

«Gli esiti di queste attività costituiscono un ulteriore elemento di distinzione nella preparazione dei nostri ragazzi. A loro il mio personale in bocca al lupo per le future sfide da affrontare». ●

DA OGGI

A Taurianova al via il Festival dell'Infanzia "Giochiamo A Crescere"

Prende il via oggi, a Taurianova, il Festival dell'Infanzia "Giochiamo A Crescere" GAC, nell'ambito del progetto Giochiamo a crescere, selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

L'evento è dedicato a bambini, famiglie, educatori e comunità e pensato per promuovere il benessere, l'apprendimento e la condivisione attraverso esperienze educative innovative.

Il Festival rappresenta un'importante occasione per la comunità di Taurianova per rafforzare il legame tra famiglie, educatori e territorio, promuovendo un modello educativo basato su partecipazione, inclusione e benessere. In questo contesto si inserisce anche la soddisfazione dell'Amministrazione comunale per il percorso condiviso con il Consorzio Macramè.

«La scelta di Taurianova quale sede di un Festival tra i più originali e socialmente utili nel panorama regionale, costituisce un ulteriore, prestigioso, suggello della collaborazione multisettoriale che in questi anni abbiamo avuto con il Consorzio Macramè, una eccellenza del privato sociale calabrese del quale, in questo caso, si apprezza la capacità di promuovere una manifestazione ludico/educativa con protagonisti i bambini e destinatari anche le famiglie. Particolarmente convincente è l'elaborazione di una 3 giorni che nel divertimento e nell'apprendimento che procurerà ai più piccoli, potrà riflettere la nostra soddisfazione nell'essere riusciti a coinvolgere anche in questo caso le famiglie e la scuola, in una rete che, stimolata dalle Politiche Sociali della nostra Amministrazione, è nuovamente fulcro di quella Taurianova sensibile, consapevole e collaborativa che in questi anni si è rafforza-

ta» sono le parole dell'assessore comunale alla Pubblica Istruzione e alle Politiche Sociali, Angela Crea. Il Festival si articola in tre

18:00 – nello stesso plesso: "Armonie in movimento", laboratori dedicati al corpo, linguaggio espressivo e nutrizione, con attività di yoga,

"Taurianova dei bambini", con artisti di strada, giocoleria e bolle di sapone.

Il programma propone percorsi sensoriali, body percussion, laboratori artistici con materiali naturali, esperienze di educazione alimentare e momenti di lettura inclusiva, suddivisi per fasce d'età, dai più piccoli (0-3 anni) fino ai bambini in età prescolare, accompagnati dai genitori. Sono inoltre previsti spazi dedicati agli adulti, con incontri di approfondimento su nutrizione pediatrica e strategie educative.

Il sindaco Roy Biasi evidenzia il valore strategico dell'iniziativa anche in relazione alle politiche sociali cittadine: «Il Polo Sociale Integrato, sede del progetto Giochiamo a Crescere, grazie a questo Festival fa conoscere nuovamente ad un pubblico che va oltre i normali fruitori dei servizi espletati, la sua specializzazione in Casa dei Diritti per ogni Età, segno che siamo riusciti a rifunzionalizzare un edificio pubblico chiuso da anni che, altrimenti, rischiava di cadere nel degrado. Non una cattedrale quindi, né tanto meno una cattedrale nel deserto, visto che le Politiche Sociali, anche grazie al nostro ruolo di Comune capofila dell'Ambito Territoriale, che guida la sperimentazione regionale verso l'Azienda Speciale Consortile, sono un fiore all'occhiello di Taurianova che questo Festival consacrano».

La partecipazione alle attività è libera; la prenotazione è consigliata per i laboratori a numero chiuso. ●



giornate tematiche: Venerdì 8 maggio, dalle 18:00 alle 20:00 – presso il Plesso San Giovanni de' Rossi dell'Istituto Comprensivo "F. Sofia Alessio - Contestabile - Monteleone - Pascoli": "Connessioni educative", incontri per adulti e laboratori esperienziali per bambini su emozioni e consapevolezza. Sabato 9 maggio, dalle 09:30 alle 12:00 e dalle 16:30 alle

movimento, musica e gioco. Domenica 10 maggio, attività al mattino dalle 09:30 alle 11:30 nel plesso scolastico e dalle 10:00 alle 11:00 presso lo Spazio Gioco GAC al Polo Sociale Integrato, con attività creative, letture animate e momenti di gioco condiviso. Nel pomeriggio, dalle ore 17:00, il Festival si conclude nella Villa Comunale "Antonino Fava" con l'evento

GIUSTIZIA E RESPONSABILITÀ: LO STATO CONTRO LE MAFIE

Questa mattina, all'UniCal, alle 11.30, presso il Teatro Auditorium UniCal di Piazza Vermicelli. L'iniziativa seminariale dal titolo "Giustizia e responsabilità: lo Stato contro le mafie" è promossa nell'ambito del XV ciclo seminariale di Pedagogia dell'Antimafia (2011-2026).

La manifestazione si pone l'obiettivo di riflettere sulla costruzione di un alfabeto condiviso del cambiamento sociale, attraversando parole come giustizia e responsabilità in un'ottica pedagogica, al di là dell'approccio meramente repressivo sulla questione del contrasto alle mafie. Educare alla cultura della giustizia e dei diritti di prossimità significa costruire anticorpi culturali contro l'indifferenza, il cinismo e la normalizzazione della violenza, non soltanto di matrice mafiosa.

Il titolo scelto per l'attività seminariale proposta dal Dipartimento di Culture, Educazione e Società evidenzia la necessità di costruire un legame forte tra istituzioni democratiche e formazione delle coscienze. In un tempo segnato da fragilità sociali, disuguaglianze educative e crisi dei legami comunitari, l'università è chiamata a esercitare una funzione pubblica che vada oltre la semplice trasmissione di competenze, diventando il più possibile presidio di democrazia, spazio di elaborazione critica e luogo di costruzione del bene comune.

Ad aprire i lavori saranno i saluti istituzionali del Rettore Gianluigi Greco, del Direttore Generale Candeloro Bellantoni, della Direttrice del DiCES Maria Mirabelli e della Coordinatrice del CdSU in Scienze dell'Educazione e Scienze Pedagogiche Rossana Adele Rossi.

L'introduzione sarà affidata alla prof.ssa Simona Perfetti, delegata alla Formazione Insegnanti del DiCES, mentre il coordinamento sarà curato

All'UniCal confronto con i Procuratori Borrelli e Curcio

da Giancarlo Costabile, docente di Pedagogia dell'Antimafia.

Momento centrale del seminario saranno le relazioni del Procuratore Capo della DDA di Reggio Calabria Giuseppe Borrelli e del Procuratore Capo della DDA di Catanzaro Salvatore Curcio, due tra le figure più autorevoli della magistratura impegnata nel contrasto alle organizzazioni criminali nel Mezzogiorno. La loro presenza assume un forte valore educativo oltre che istituzionale: testimonia la possibilità di uno Stato che non arretra, che esercita responsabilità pubblica e che dialoga con le giovani generazioni non attraverso retoriche celebrative, ma mediante il confronto diretto sui temi della giustizia, della libertà e della dignità umana.

Nel corso della mattinata, ai due magistrati sarà inoltre conferito il Premio "Iustitia", riconoscimento riservato a personalità della magistratura distintesi per l'impegno nella difesa dello Stato democratico e dei diritti costituzionali. Il premio intende sottolineare simbolicamente il valore di un'alleanza educativa tra istituzioni, scuola, università e magistratura, nella convinzione che la costruzione di una cultura della legalità richieda corresponsabilità, testimonianza

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

DIPARTIMENTO DI CULTURE, EDUCAZIONE E SOCIETÀ

DiCES

Venerdì 8 maggio 2026
Teatro Auditorium UniCal
H. 11.30
Piazza Vermicelli
XV ciclo seminariale di Pedagogia dell'Antimafia (2011-2026)

Giustizia e responsabilità: lo Stato contro le mafie

Saluti istituzionali:

Gianluigi Greco
Rettore UniCal

Candeloro Bellantoni
Direttore Generale UniCal

Maria Mirabelli
Direttrice DiCES UniCal

Rossana Adele Rossi
Coordinatrice CdSU Scienze dell'Educazione e Scienze Pedagogiche UniCal

Introduce:

Simona Perfetti
Delegata Formazione Insegnanti, DiCES UniCal

Coordina:

Giancarlo Costabile
Docente di Pedagogia dell'Antimafia UniCal

Relazionano:

Giuseppe Borrelli
Procuratore Capo DDA Reggio Calabria

Salvatore Curcio
Procuratore Capo DDA Catanzaro

Intervengono:

Matteo Croce
DS Liceo delle Scienze Umane e Linguistico "Danilo Dolci", Brancaccio - Palermo

Maria Rosaria Russo
DS IIS "Raffaele Piria", Rosarno - Reggio Calabria

Conclude:

Giovanbattista Trebisacce
Docente di Pedagogia Generale e Sociale UniCal

pubblica e impegno condiviso.

Accanto alla dimensione giudiziaria, il seminario valorizzerà il ruolo della scuola come presidio educativo nei territori più esposti alle fragilità sociali e mafiose. Interverranno infatti Matteo Croce, dirigente scolastico del Liceo delle Scienze Umane e Linguistico "Danilo Dolci" di Brancaccio - Palermo, e Maria Rosaria

Russo, dirigente scolastica dell'I.I.S. "Raffaele Piria" di Rosarno, due esperienze scolastiche che operano quotidianamente in contesti complessi trasformando l'educazione in pratica concreta di emancipazione sociale.

Le conclusioni saranno affidate al prof. Giovanbattista Trebisacce, docente di Pedagogia Generale e Sociale.

L'appuntamento dell'8 maggio si inserisce così in una più ampia idea di università pubblica intesa non come "isola astratta del sapere", ma come comunità capace di prendere posizione dentro le contraddizioni del proprio tempo, promuovendo una cultura della responsabilità democratica e una pedagogia della giustizia contro tutte le mafie. ●



È ORIGINARIO DI BOCCHIGLIERO

Saverio Pantuso riconfermato Segretario Regionale della UIL Scuola nel Lazio

Ancora un calabrese eccellente ai vertici della UIL Scuola nel Lazio. Lui è Saverio Pantuso, nato a Bocchigliero il 7 maggio del 1968, e oggi raccontato come uno dei leader sindacali più agguerriti ma soprattutto più preparati del mondo della scuola in Italia. Appena eletto il tam tam che ha incominciato a circolare negli ambienti scolastici dell'intera regione Lazio è che alla segreteria regionale della UIL era finalmente arrivato "l'uomo giusto al posto giusto", un sindacalista che alle spalle ha un curriculum professionale di tutto rispetto ed una sequela di reazioni e commenti entusiastici e positivi. Professore di ruolo nella scuola secondaria di secondo grado, una brillantissima laurea in giurisprudenza, specializzato all'insegnamento docente alunni H, dal 1° settembre 1998 è Membro della Segreteria provinciale Uil Scuola Roma, e dal 10 giugno 2014 Segretario Generale della Uil Scuola Lazio. Il Congresso che si è appena concluso qui a Roma lo ha riconfermato all'unanimità per i prossimi tre anni di politica scolastica.

L'ultima onorificenza solenne ricevuta lo vuole Cavaliere al merito della Repubblica su proposta della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il suo



impegno profuso a difesa della scuola. Sposato con Letizia Pantuso, pur vivendo nella città di Roma da circa 40 anni – dice «Mi lega alla Calabria un profondo senso di appartenenza, ma lo è ancora di più quando penso al mio paese natale che è Bocchigliero. E la cosa che più mi ha riempito di orgoglio è stata la presenza al mio congresso del sindaco di Bocchigliero ing. Alfonso Benevento». Nel corso del congresso che lo ha ricon-

fermato Segretario Regionale Saverio Pantuso ha consegnato una borsa di studio e una targa commemorativa per ricordare Riccardo Minghetti, lo studente del Liceo "Stanislao Cannizzaro" prematuramente scomparso nella tragedia di Crans-Montana, cerimonia carica di tanta solennità e tanti ricordi per il ragazzo scomparso e a cui ha portato il suo saluto, in collegamento da remoto, anche il Ministro Valditara.

Alla festa di Saverio Pantuso sono intervenuti, tra gli altri, Alessandro Calvi, Assessore all'istruzione regione Lazio; Anna Paola Sabatini, Direttore generale dell'USR Lazio; Claudia Pratelli, Assessora alla Scuola, Formazione e Lavoro di Roma Capitale; Massimo Minghetti, padre di Riccardo; Francesco Moretti, direttore del Fondo Espero; Giuseppina Puglisi, del Coordinamento Pari Opportunità UIL Scuola Lazio; Roberta Vannini, Segretaria regionale UIL Scuola Campania; Alessandro Tatarella, Segretario regionale FLC CGIL Lazio; e infine Mario Rusconi, Presidente ANP Lazio. ●

OGGI A VIBO VALENTIA

Questo pomeriggio, a Vibo, alle 18, all'Auditorium del Valentianum, si terrà il concerto del fisarmonicista Rocco Cannizzaro. L'evento rientra nell'ambito della stagione concertistica "Vibo Verdiana", promossa dalla sezione A.Gi.Mus. di Vibo Valentia. L'evento, patrocinato dal Ministero della Cultura (MIC) e dal Comune di Vibo Valentia, segna una tappa fondamentale della rassegna: la volontà di "spaziare" oltre i confini del repertorio tradizionale, esplorando la fisarmonica in una veste colta e solistica.

«Il successo dell'ultimo concerto ci ha confermato la vitalità culturale del nostro territorio. Con questo

L'evento musicale "Armonie senza tempo"

appuntamento abbiamo voluto spingere la nostra proposta verso nuovi orizzonti timbrici – dichiara Andrea Brissa, Direttore Artistico della Sezione A.Gi.Mus. Vibo Valentia –. Il percorso musicale esplora la duplice natura della fisarmonica moderna, sospesa tra architettura e respiro: da un lato la chiarezza del pensiero polifonico, dall'altro una vocazione cantabile

legata alla tradizione lirica italiana. L'interpretazione si muove tra ordine e libertà, trasformando il suono in canto e restituendo allo strumento una voce autonoma, capace di rileggere linguaggi diversi con forte identità espressiva. Dal punto di vista tecnico, il programma è costruito per evidenziare la doppia natura della fisarmonica moderna: quella 'organistica',

A.Gi.Mus. Vibo Valentia
MINISTERO DELLA CULTURA MIC
Città di Vibo Valentia
SEZIONE A.Gi.Mus. Vibo Valentia presenta
ARMONIE SENZA TEMPO
ROCCO CANNIZZARO fisarmonica
AUDITORIUM VALENTIANUM VIBO VALENTIA 08/05/2026 ORE 18:00
Ingresso € 5,00
DIRETTORE ARTISTICO ANDREA BRISSA
VIBO VERDIANA
Info: tel. 340 877805 agimusvibovalentia@gmail.com

capace di restituire la complessa architettura del Barocco tedesco, e quella 'vocale', che si ispira al lirismo strumentale italiano tra Ottocento e Novecento». ●

DOMANI A SANTA SEVERINA

Il workshop “Middle-Art, disegnare e costruire la Terra di Mezzo”

Domani, dalle 10 alle 18, a Santa Severina si terrà il workshop “Middle-Art, disegnare e costruire la Terra di Mezzo” con Ivan Cavini, illustratore, colorista di fumetti e scenografo, porta con sé decenni di lavoro intorno all’immaginario di Tolkien: gli arredi degli ambienti del museo, le creature giganti realizzate, le collaborazioni con Walt Disney, Sergio Bonelli Editore, RCS Libri e molti altri. L’evento rientra nell’ambito della rassegna Castelfiaba. L’evento, su proposta del Comune di Santa Severina, è realizzato e organizzato dalla Pro Loco Siberene APS, con la collaborazione della Coope-

rativa Aristippos, dell’Associazione Anastasis e numerose altre associazioni e volontari. Evento presentato a valere su Poc 2014/2020 Azione 6.8.3 Avviso pubblico “Eventi Straordinari: la Calabria che incanta”

Il workshop è un viaggio avventuroso da vivere in compagnia di Ivan Cavini che guida i partecipanti attraverso la storia dell’illustrazione tolkieniana, dai grandi nomi come Alan Lee, John Howe e Ted Nasmith fino alle tecniche pratiche per costruire una composizione illustrativa partendo da una scena del Silmarillion o de Il Signore degli Anelli.

Il programma alterna teo-

ria e pratica. Si parte dalla formazione di Cavini e dalle sue esperienze nell’editoria, nella pubblicità, nella televisione e nella scenografia. Si entra poi nel vivo dell’illustrazione tolkieniana: l’evoluzione stilistica e iconografica delle rappresentazioni di Arda, l’analisi guidata di tavole celebri, un micro-laboratorio di costruzione immaginativa, in cui diventare protagonisti, con lettura ad alta voce di brani descrittivi e visualizzazione guidata. La giornata si chiude con uno spazio aperto a domande, aneddoti e confronto. A chiudere la giornata la presentazione delle Cronache del Crepuscolo, la saga fan-



tasy di Ivan Sgandurra pubblicata da Eteera Edizioni e illustrata proprio da Ivan Cavini. L’evento serale è aperto a tutti, senza prenotazione. Un’occasione davvero speciale per vedere da vicino le illustrazioni della saga e incontrare i due autori. ●

DA DOMANI A CATANZARO

Lo scultore Pierluigi Portale scolpisce in piazza Fili Libertatis

Fino al 14 maggio la piazzetta antistante Palazzo De Nobili — sede del Comune di Catanzaro — si trasformerà in un atelier artistico a cielo aperto. Lo scultore catanese Pierluigi Portale, docente di Scultura e Tecniche del Marmo e delle pietre dure presso l’Accademia di Belle Arti di Catania, realizzerà in situ l’opera scultorea “Fili Libertatis”, promossa dall’Accademia di Belle Arti di Catanzaro su forte impulso del suo direttore, Virgilio Piccari. L’intera cittadinanza è invitata a seguire dal vivo il processo di creazione dell’opera. “Fili Libertatis” è composta

da due frammenti di volto privi di connotazioni individuali, orientati in direzioni opposte e sospesi in una condizione di equilibrio precario. Nel loro slancio di liberazione, i volti restano tuttavia connessi alla struttura centrale — una lastra poligonale che simboleggia l’oppressione e la costrizione — attraverso sottili filamenti, simili a residui di un legame forzato, che accentuano la tensione tra desiderio di emancipazione e persistenza del controllo.

La scelta del materiale non è casuale: due blocchi di basalto lavico dell’Etna, nato da un processo di trasformazione violento e primordiale,

diventa metafora della forza della volontà umana nella ricerca della libertà — quella stessa volontà che, in particolare durante la Seconda guerra mondiale, ha spinto uomini e donne a sacrificarsi per restituire dignità e libertà alla comunità. L’opera si sviluppa verticalmente per un’altezza di circa tre metri, enfatizzando l’idea di slancio, resistenza e aspirazione. «La presenza di un’opera come Fili Libertatis nel cuore del centro storico di Catanzaro non è soltanto un gesto artistico: è un atto di responsabilità culturale — ha dichiarato il direttore dell’Accademia di Belle Arti

di Catanzaro, Virgilio Piccari —. Portare la scultura in uno spazio pubblico significa affermare con chiarezza che l’Accademia non è un luogo chiuso su se stesso, ma un’istituzione che abita il tempo presente e si misura con esso. “Fili Libertatis” parla di libertà, di resistenza, di volontà umana: sono temi che non appartengono soltanto alla storia, ma al qui e ora di ogni città che voglia costruire una propria identità culturale consapevole. Questo è il contributo che l’Accademia intende offrire a Catanzaro e alla Calabria: non decorazione, ma pensiero incarnato nella materia». ●